

Bocciare di proposito. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1363

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1363

Pubblicato il: 21/06/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Angela Caraglia

Nome e cognome dell'intervistato: Melissa Caraglia

Anno di nascita dell'intervistato: 1955

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria

Data di registrazione dell'intervista: 4 maggio 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Santa Maria a Monte PI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1960s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=jQdE3kKWv8>

L'intervista, della durata di 52:07 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=jQdE3kKWv8>), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Angela Caraglia. Nata a Ortanova, in provincia di Foggia, nel 1955, ha vissuto dal 1959 a Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa con la sua numerosa famiglia (quattro sorelle e un fratello). Ha lavorato come aggiustatrice. In Toscana disponevano di una grande casa, dotata di un orto e di molti animali da stia e da stalla; oltre alla gestione dell'azienda domestica, il padre lavorava come manovale e la madre era operaia in una fabbrica di scope: entrambi erano analfabeti. Non ha frequentato la scuola dell'infanzia, in quegli anni ancora esclusivamente affidata all'attività privata: solo dal 1968 con la legge 444, infatti, sarebbe stata istituita la scuola materna statale (Bonetta 1990, 40-50). L'età prescolare è quindi trascorsa a casa, insieme alle sorelle e a una tata. Il suo percorso scolastico si è svolto dal 1961 al 1967: ha frequentato le scuole elementari nel corso degli anni Sessanta, del centro-sinistra e del boom economico (Crainz 2002, Lanaro 1992).

Per quanto riguarda le scuole elementari, Caraglia ha frequentato un plesso strutturato a pluriclasse. Vi erano quindi due classi: nella prima era raccolte la prima e la seconda elementare, nella seconda le ultime tre classi. Secondo la videointervistata, questo approccio si era rivelato vantaggioso in quanto consentiva loro di ripassare il programma degli anni precedenti e di cominciare a comprendere quello degli anni successivi: «benché si fosse anche tanti alunni [la maestra] li gestiva abbastanza bene perché spiegando alla terza la quarta poteva stare a sentire quando spiegava alla quarta la quinta poteva ascoltare quando noi si finiva si ascoltava quello, così ci siamo trovate anche un po' avvantaggiate in queste cose perché arrivando in quinta in quarta noi già avevamo capito quello che si doveva fare» (m. 15.07 e ss). Le punizioni corporali, pur esistenti, secondo Caraglia erano rare e dovute ad atti di bullismo, come quelli, frequenti, nei confronti di una sua compagna di classe che non riusciva a recarsi a scuola pulita (Paciaroni 2020, 88-122). La videointervistata si descrive come un'alunna abbastanza svogliata, che il padre talvolta mandava a letto senza cena perché non aveva svolto i compiti. Persisteva nella sua famiglia, sia per il basso livello culturale, sia per il capitale socio-geografico, la concezione che prioritario per le donne fosse imparare un mestiere, e non continuare gli studi. Il padre decise quindi di non iscrivere le figlie alle scuole medie, nonostante l'obbligo scolastico da molti decenni vigesse fino al quattordicesimo anno: per restare un ulteriore anno a scuola, Caraglia sbagliò di proposito l'esame di quinta elementare.

Per quanto riguarda la fruizione del tempo libero, la videointervistata ricorda la presenza del televisore fin da piccola, in quanto il padre non desiderava che le figlie, per guardarne le trasmissioni, si recassero fuori casa la sera.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

G. Bonetta, *La scuola dell'infanzia*, in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Firenze, La Nuova Italia,

1990, pp. 1-54.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Lanaro, *Storia dell'Italia repubblicana*, Venezia, Marsilio, 1992.

L. Paciaroni, *Memorie di scuola: contributo a una storia delle pratiche didattiche ed educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985)*, Macerata, Eum, 2020.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/bocciare-di-proposito-memorie-dinfanzia>